

MACHEMUSICA!

Performance in quota per salutare l'estate

L'estate del Corpo musicale comunale di **Vezza d'Oglio** dedicato a Giovanbattista **Occhi**, si chiude

simbolicamente **sabato** al bivacco Occhi in Val Grande. **A 2047 metri** di quota, in **località Plas de l'Asen**, in

occasione della **Festa della Montagna**, dalle 14 la banda **proporrà** una selezione di brani del suo **repertorio**

IL PRESENTE. Un sodalizio alle prese con la «fuga» dei talenti camuni

Banda di Vezza: la grande bellezza del pentagramma

Sessantuno strumentisti, 30 allievi e una baby band
Si specchia nei numeri l'incisività della formazione artistica promossa anche e soprattutto nelle scuole

Cinzia Reboni

«Otto anni fa abbiamo festeggiato il centenario della banda, ma speriamo di non aver sbagliato data...». Il dubbio è legittimo, visto che un recente documento fa risalire la nascita del gruppo di Vezza d'Oglio al 1900. Ma l'origine ha un'importanza relativa rispetto al presente della Banda camuna, che conta un organico di tutto rispetto: sessantuno strumentisti, 30 allievi e una banda giovanile, diretta da Raffaele Orsatti, costituita nel gennaio del 2013.

«È **DAVERO** un gruppo numeroso, che ci dà molte soddisfazioni», ammette Giovanni Battista Occhi, presidente del sodalizio dal 1993. Nessun legame stretto con l'omonimo maestro Occhi che per sessant'anni diresse la banda: «diciamo che si tratta di una parentela... molto lontana - precisa il presidente -. Sono stato eletto proprio alla fine della direzione di Occhi,

sostituito per raggiunti limiti di età da Clemente Duni. L'arrivo di Duni nel 1994 cambiò radicalmente la situazione. Occhi era un autodidatta, anche se era comunque riuscito a condurre la banda nel migliore dei modi. Ma Duni, che arrivava da Bovezzo, rappresentò il cambiamento: rivoluzionò il repertorio e il modo di suonare. Una filosofia portata avanti con coerenza anche da Vittorio Alberti, che guida la banda dal 1998.

OCCHI È ORGOGLIOSO anche della scuola di musica, frutto di anni di collaborazione con la scuola elementare, dove peraltro c'è la sede della banda, nei locali dati in comodato gratuito dal Comune. «Proponiamo i corsi ai bambini già dalla terza elementare - spiega Occhi -. Lo scorso anno 15 di loro hanno iniziato anche il corso di teoria e solfeggio». Trasmettere l'amore per la musica fin dalla giovane età è quasi un'esigenza. «A Vezza - sottolinea il presidente -, c'è una difficoltà logi-

stica: il Comune è decentrato e, quando i ragazzi si diplomano e si iscrivono all'università, sono costretti a spostarsi e ad abbandonare, oltre al paese, anche la banda. Il nostro scopo quindi è quello di creare un turn over continuo, per avere a disposizione un organico completo». Così come è difficile reclutare insegnanti di musica: il Conservatorio di Darfo dista infatti da Vezza più di 50 chilometri. E proprio da Darfo arriva il maestro Vittorio Alberti, sul podio dal 1998. «Mi spostò a Vezza una volta alla settimana per le prove e le lezioni del corso di ottoni, e naturalmente in occasione dei concerti», spiega.

MACOME è cambiato negli anni il repertorio della banda? «In passato si facevano molti servizi e pochi concerti - sottolinea Alberti -: questo significa che il repertorio era quello tradizionale delle marce. Col tempo siamo riusciti a "trasformare" lo spartito, passando ad un repertorio che, sia pure leggero, è diventato



Nonostante le difficoltà logistiche legate alla posizione geografica, il corpo musicale di Vezza d'Oglio è uno dei più attivi della provincia



Trasmettere l'amore per le 7 note fin dall'infanzia è un investimento sul nostro futuro

GIOVANNI BATTISTA OCCHI
PRESIDENTE DELLA BANDA DI VEZZA



Un repertorio personalizzato e accattivante ci ha aperto le porte di eventi prestigiosi

VITTORIO ALBERTI
DIRETTORE DELLA BANDA DI VEZZA

la spina dorsale delle nostre esibizioni, molto apprezzate dalla popolazione». A luglio, in occasione della rievocazione storica della Battaglia di Vezza d'Oglio del 1866, «abbiamo messo in programma anche brani di Giuseppe Verdi per celebrare il Risorgimento - spiega Alberti -. Per il centenario della Prima guerra mondiale, il 5 agosto

al Centro Eventi Adamello di Vezza ci siamo esibiti nello spettacolo storico-musicale "Voci e suoni della Grande guerra" insieme al coro del Gruppo folk Grano e alle voci narranti di Francesco Gheza e Francesco Brighenti». Tappe straordinarie per una banda che in estate non rinuncia mai alle esibizioni nei rifugi. «È un'occasione

molto bella e particolare, che in pochi fanno, e che vede lo straordinario coinvolgimento della gente che accompagna gli strumentisti con il canto», sottolinea Alberti.

DUE GLI APPUNTAMENTI fissi nel calendario del Corpo musicale «Occhi» di Vezza - gemellato con il paese di Flayosc, in Provenza, a 50 chilometri da Saint Tropez - : quello di fine anno all'auditorium e quello di ferragosto.

«Ma partecipiamo anche alle adunate degli alpini da più di vent'anni - spiega il presidente Giovanni Battista Occhi -. Abbiamo saltato soltanto quelle di Catania e di Latina per problemi di lontananza».

Tra le esibizioni più recenti, quella alla Festa degli alpini di Palosco e a quella di Rezzato. «Nei giorni scorsi abbiamo suonato a 2800 metri di quota, alla Croce sopra Vione, e il 27 agosto saremo in Val Grande, al rifugio Saverio Occhi, per la Festa della Montagna». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'organico

DIRETTORE
Vittorio Alberti

FLAUTI
Chiara Bonavetti, Elisa Buccella, Susan Gasparotti, Prescilla Pedrotti, Paola Poli

TROMBA
Andrea Bonavetti, Jacopo Bonavetti, Cristian Buccella, Tino Buccella, Sara Cisotto, Alessandra Fanti, Federico Franetti, Michele Gregorini, Raffaele Orsatti, Alberto Rizzi, Daniele Rizzi, Cristian Ventura

TROMBONE
Federico Coatti, Andrea Occhi, Marco Orsatti, Fabrizio Poli, Tamara Testini, Joseph Zampatti

SAX CONTRALTO
Carmelina Bonavetti, Claudia Bonavetti, Ivana Bonavetti, Matteo Cacco, Pietro Cisotto, Simona Gregorini, Daniele Orsatti

SAX TENORE
Marcello Bonavetti, Cristina Orsatti, Matteo Rizzi, Michele Rizzi

SAX BARITONO
Davide Bonavetti

CLARINETTO
Silvia Caldinelli, Valentina Giorgi, Mariangela Gregorini, Valeria Gregorini, Barbara Lissidini, Fabrizio Marchetti, Carla Occhi, Giulia Rizzi, Marzia Tognali, Cristine Zani

FLICORNO BARITONO
Gianluca Bertolotti, Giovanni Guarischi, Camillo Pedrotti

BASSO
Loris Bonavetti, Bruno Ponzetti

CORNO
Giacomo Occhi

PIATTI-PERCUSSIONI
Sara Citroni

PERCUSSIONI
Simone Priuli, Martino Zampatti, Simone Zampatti

TAMBURNO IMPERIALE
Bortolo Renato Gregorini, Michela Mondini, Andrea Riva, Emma Sandrini, Pierandrea Zani

BATTERIA
Emanuele Gregorini

LA STORIA. La data ufficiale di fondazione è il 1908 ma un «cimelio» fa risalire il debutto al 1900

I primi strumenti acquistati con i sudati risparmi del prete

Il direttore «Ciüsc» suonò la carica per sessant'anni prima della svolta del 1970 con i primi corsi qualificati

Come accaduto per molte altre bande bresciane, anche il Corpo musicale comunale di Vezza d'Oglio prese forma su iniziativa di un sacerdote. Don Faustino Petroboni, originario di Vione, fu l'artefice del sodalizio e il 1908 resta per il momento la data ufficiale di fondazione, anche se recentemente è stato rinvenuto un articolo del giornale «Il Cittadino» che dà testimonianza di un servizio svolto nel 1900 in occasione della conclusione dei lavori di restauro di una chiesa di Incudine. Don Faustino, appassionato di musica, non esitò a mettere a disposizione gran parte del suo patrimonio familiare, per dotare la banda di strumenti all'altezza. La sede della scuola venne allestita nello scantinato di un vecchio fabbricato (Cà Bette) e il primo maestro fu Martino Occhi, detto «Tonale» che guidò il complesso fino al 1915 quando la banda si sciol-



Novembre 1920: Vezza conquista il terzo posto al concorso per bande



1908: 12 dei 18 elementi che componevano la prima formazione

se poiché gran parte dei componenti furono arruolati e dirottati nelle trincee di guerra del passo Tonale.

CONCLUSA LA GUERRA, attorno al 1920, l'encomiabile don Faustino rifinanziò la banda di tasca propria, permettendo la ripresa dell'attività musicale. A dirigerla fu chiamato Castelvvedere, istruttore agli Artigianelli e insegnante di disegno e falegnameria. In quegli anni la banda si sviluppò grazie all'inserimento di nuovi giovani. Tra questi c'era Giovanbattista Occhi (Ciüsc), che sarebbe diventato qualche anno dopo il direttore della banda, restando sul podio per quasi sessant'anni. Castelvvedere fu sostituito nel 1923 da Antonio Poli (Foce), che a sua volta lasciò il podio nel '31 a Gianbattista Agostini (Fornasi) e, dal 1934, a Giovanbattista Occhi. Anche la Seconda guerra mondiale costrinse la banda a sospendere le attività, ma il sodalizio si ricompattò non appena cessarono le ostilità. L'organico era però piuttosto limitato, tanto da dover ricorrere spesso ai rinforzi della vi-



Primo agosto 1959: musicisti in piazza per il gemellaggio con Edolo



Foto ricordo per le celebrazioni di santa Cecilia nel 1991

cina banda di Vione. L'avvenimento che segnò la rinascita della banda di Vezza fu l'elezione a presidente, nel 1958, di Enrico Ernesto Gregorini, che con la sua dinamicità seppe dare una svolta all'attività musicale.

GLI ANNI 70 si aprono con una svolta: l'affiliazione all'Anbima consentì al gruppo di partecipare a raduni bandistici ed organizzare il primo corso di orientamento musicale tenuto da maestri esterni, che raccolse una ventina di allievi diretti da Antonio Raco, il quale si avvalse di alcuni collaboratori, tra cui il

giovane Vittorio Alberti, che 25 anni dopo sarebbe diventato il maestro della banda.

Nel 1993 Occhi, ormai novantenne, lasciò il posto a Clemente Duni, che restò sul podio fino al 1998, quando subentrò Vittorio Alberti. Duni e Alberti furono gli artefici di una vera e propria rivoluzione musicale. Grazie alla loro ottima preparazione ed alla grande esperienza nel campo della musica per banda, in breve tempo trasformarono prima l'organico, sia numericamente che qualitativamente, e poi il repertorio, integrando le marce militari con brani più moderni. • **C.REB.**